

UCCISI A PICCONATE

DIMESSI I DUE FERITI

L'ANZIANO MORTO

Amici e vicini: aiutava le persone sole, e si impegnava fino allo stremo in questo compito

Salgono a tre le vittime del nero fuggito da Foggia

Anche il pensionato non ce l'ha fatta. Pisapia: lutto cittadino



FUGGITO DALLA PUGLIA
Il gahnese
Mada
«Adam»
Kabobo

● **MILANO.** Salgono a tre le vittime della mattina di follia nel quartiere Niguarda a Milano. Dopo Alessandro Carolè, disoccupato di 40 anni aggredito davanti a un bar-gelateria, e Daniele Carella, di 21, che stava aiutando il padre nella distribuzione dei giornali, è morto anche Ermanno Masini, il pensionato di 64 anni che era stato colpito a picconate dall'immigrato originario di Ghana, poi arrestato dai carabinieri.

Trasportato in condizioni disperate al Policlinico era stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico ma le sue condizioni erano talmente gravi che ieri, attorno alle 7, ha cessato di vivere. Il pensionato era stato aggredito intorno alle 6.20 di sabato mattina nei giardinetti in via Adriatico, a poca distanza dai luoghi delle altre aggressioni. Stava portando a passeggio il suo cane e, secondo le prime ricostruzioni, aveva tentato di fuggire alla furia omicida di Mada Kabobo che però lo aveva inseguito e raggiunto colpendolo ripetutamente alle spalle. Originario di un piccolo paese del Modenese, Lama Mocogno, viveva a Milano da anni. Un uomo buono, impegnato nel volontariato e che da poche settimane aveva perso la moglie. Lascia un figlio, Andrea, che lavora in un'azienda milanese, che è stato in grado solo di dire: «Non mi rimane più niente».

Mada Kabobo, per il quale il Gip ha confermato il fermo, verrà sicuramente sottoposto ad una perizia psichiatrica. Nell'interrogatorio in carcere, durato due ore e mezzo, non ha fornito una spiegazione anche per le difficoltà di dialogo in quanto parla a stento l'inglese e si esprime principalmente in un dialetto locale. Tra le frasi più chiare messe a verbale c'è: «Sentivo delle voci cattive».

Il sindaco di Milano Giuliano Pisapia ha deciso di istituire un giorno di lutto cittadino, con ogni probabilità quando sarà decisa la data dei funerali delle tre vittime: «Oggi - ha detto - ho deciso di indire il lutto cittadino per onorare le vittime e per dimostrare la vicinanza della città ai familiari delle vittime». Un minuto di silenzio è stato osservato dall'aula del Senato su richiesta del senatore del Pd Franco Mirabelli e del presidente di turno, Roberto Calderoli. Il presidente della Regione, Roberto Maroni, invece ha annunciato che incontrerà il ministro dell'Interno Angelino Alfano e il sindaco Pisapia per studiare «misure» per la sicurezza urbana. Secondo Maroni ciò che è accaduto «è un fatto di una gravità assoluta» e ha sottolineato che «il presidio del territorio è fondamentale per prevenire». Matteo Salvini, anche ieri, ha attaccato il ministro Kyenge: «Kyenge fa istigazione a

delinquere quando dice che l'immigrazione clandestina non dovrà più essere un reato».

Anche l'arcivescovo di Milano Angelo Scola, al termine degli incontri con il patriarca di Costantinopoli e del patriarca della chiesa copta-ortodossa ha fatto riferimento alla strage per sottolineare l'importanza dell'ecumenismo, una condizione «di aiuto al formarsi di quella vita buona nella società plurale di cui spesso parliamo e la fatica del cui avvento è sotto gli occhi di tutti, come i recenti fatti di cronaca dimostrano».

ERMANNIL BUONO -Ermanno era il più anziano, ma ha resistito quattro giorni in un letto d'ospedale. Ha lottato con la forza che l'ha sempre contraddistinto, quella che l'ha spinto a lasciare a 15 anni il suo piccolo paese in provincia di Modena - Lama Mocogno, meno di 3mila abitanti - per trovare fortuna nella grande Milano. Quella con cui affrontava l'impegno nel volontariato e i problemi di un pensionato di 64 anni rimasto vedovo da poco. «Era un uomo buono, generoso, pronto a dare tutto se stesso per gli altri», racconta il suo vicino. «Impegnato nel sociale» lo descrivono tutti, amici e conoscenti, «con una energia in cui metteva tutto se stesso». La sua missione, aiutare gli altri, specie gli anziani.